



CGIL Viale Monastir 15, 09122 Cagliari
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201
E- mail - caagliari@sardegna.cgil.it



CISL Via Ancona 11, 09125 Cagliari
Tel .070/34901 - Fax 070/301492
Email - ustca@tiscali.it



UIL Viale Elmas, ang. Via Po ,09122 Cagliari
Tel. 070/272893 4.5.6- Fax070/272897
E- mail - cspcagliari@uilsardegna.it

Lettera aperta ai candidati sindaci del Comune di Cagliari.

Già nel 2006, in occasione del rinnovo del consiglio comunale di Cagliari, le segreterie territoriali inviarono una lettera unitaria ai candidati Sindaci di allora, enunciando problemi ed avanzando proposte.

A distanza di 5 anni, molte parti di quella lettera potrebbero essere ripetute in modo quasi identico, perché tanti sono i problemi della città insoluti, allora come oggi.

CGIL CISL UIL sono organizzazioni con forte radicamento sociale, alle quali aderiscono lavoratori di varie tendenze politiche e partitiche. Per questo, tradizionalmente, non vi è un giudizio politico aprioristico nei confronti di alcuno, perché il sindacato non giudica gli schieramenti, ma, in autonomia, valuta i risultati delle diverse amministrazioni.

Senza voler dare un giudizio assoluto sul Governo del Sindaco Floris, dobbiamo però osservare che la concertazione ed il confronto sono stati carenti e questo non è stato un bene per la città, per i lavoratori, i pensionati ed i disoccupati.

Cagliari è determinante per lo sviluppo socio economico dell'isola: ma Cagliari forte deve voler dire Provincia e Regione forte. Cagliari ricca deve voler dire Provincia e Regione ricca.

Ecco perché CGIL CISL UIL credono che il nuovo Sindaco di Cagliari debba radunare intorno a sé le altre amministrazioni dell' hinterland, insieme alle forze sociali, economiche e produttive per rilanciare il proprio ruolo, in un progetto sinergico. Non è sufficiente vincere le elezioni per governare bene. Il principio di sussidiarietà impone che sia dato peso alla partecipazione dei cittadini attraverso i corpi intermedi, tra i quali c'è il sindacato.

E' decisivo, pur senza grandi passerelle, mettere intorno ad un tavolo Cagliari e gli altri comuni, le grandi autorità e i grandi attori economici e sociali (dall'Autorità portuale, al CTM, dal CACIP, dalla Camera di Commercio alla società che gestisce il Porto Container, dalla CONFINDUSTRIA, alle associazioni delle piccole medie imprese, dalle cooperative, al mondo dell'artigianato, al sindacato), per costruire una città che sia vera capitale, non per autorità, ma per forza morale e autorevolezza politica.

Questo ed altri problemi si risolvono solo con una gestione metropolitana, rifuggendo da rivalità e campanilismo inutili.

L'analisi sulla città si può riassumere brevemente in questo modo:

- ❑ Una popolazione in forte diminuzione, passata in pochi anni da più di 200000 abitanti a 157000 attuali;
- ❑ Un indice di vecchiaia (rapporto tra over 65 e under 14) pari a 225,8 – rispetto a 137,4 della provincia, con una tendenza all'aumento e, ancora più significativo, un indice di vecchiaia femminile pari a 279,9 (contro il dato provinciale di 162,5). Sono oltre 2000, in città, i piani personalizzati attivati con la legge 162, il che dimostra quante persone non autosufficienti, non solo anziani, sono presenti a Cagliari.
- ❑ Un rapporto di femminilità nella popolazione cagliaritano molto elevato di 116, nettamente superiore agli standard nazionali e regionale sardo;
- ❑ Positivo invece il dato relativo alle cure e all'assistenza domiciliare: secondo quanto sostenuto dai tecnici della ASL 8, la città di Cagliari presenterebbe un indice di 2,4 superiore a quello regionale e, probabilmente, con l'incrocio dei dati tra Comuni e ASL si arriverebbe ad una percentuale del 7%, nettamente superiore in ogni caso agli standard prefissati;
- ❑ Una disoccupazione, con trend in aumento, che raggiunge ormai le due cifre con tassi di attività e di occupazione piuttosto bassi per le donne e per i giovani.
- ❑ Un alto livello di dispersione scolastica con indici elevati di studenti, specie maschi, che sono in ritardo e con una forte pendolarità verso le scuole cagliaritano di non residenti anche nelle scuole medie e superiori;
- ❑ Un forte incremento della popolazione immigrata: sono circa 4000 gli immigrati a Cagliari (in provincia circa 10000); l'incremento registrato nella città di Cagliari è del 125% negli ultimi anni contro il 116% in Italia: dato facilmente spiegabile con l'aumento della popolazione anziana e il contemporaneo aumento di colf e badanti.
- ❑ Una povertà relativa che arriva in provincia al 25,9%, mentre a Cagliari il dato si ferma al 21%.

Nonostante dunque le statistiche collochino Cagliari al tredicesimo posto in Italia per il reddito pro capite, la città ha grandi problemi.

Basti pensare che, a fronte dei 157000 abitanti, la città subisce la pressione e il peso di altre duecentomila persone che, ogni giorno, varcano la cinta daziaria, con le logiche implicazioni sui servizi, sul traffico, sulla congestione urbana, sulla malavita. Il ricorso al mezzo pubblico si è ulteriormente ridotto, sia per l'aumento dei prezzi dei biglietti, sia per mancanza di concorrenzialità in termini di tempo. Si vive nell'illusione di una metropolitana sotterranea e degli scavi in Via Roma, costosi e lunghissimi, e non si dà spazio all'integrazione dei mezzi ed allo sviluppo della metropolitana di superficie. Inoltre la politica dei parcheggi in centro non fa altro che attirare il traffico, rendendo più problematico l'uso dei BUS, anche per la mancanza di percorsi dedicati.

Ma si pensi al termometro degli ammortizzatori sociali in deroga (CIG e mobilità) dei quali fruiscono ben 3000 lavoratori in provincia, dei quali almeno la metà nel capoluogo. Il fenomeno è spiegabile con il fatto che l'occupazione a Cagliari è incentrata quasi tutta sul terziario, call center, commercio, settori sofferenti come attestato dalle crisi recenti e passate. Mentre i tagli sulla cultura mettono in difficoltà l'attività del Teatro Lirico di Cagliari, considerata da sempre la maggior Istituzione culturale sarda, con il rischio di un impoverimento culturale ma anche economico della città.

Inoltre, i tagli determinati dalle recenti leggi di stabilità hanno provocato dei vuoti nelle casse del Comune di Cagliari ed in genere degli enti locali, con conseguenze molto pesanti sulla qualità e quantità degli appalti. Mense scolastiche, appalti per le pulizie e per i servizi socio assistenziali

hanno subito forti penalizzazioni con rischi di licenziamenti continui o, comunque, di riduzioni di orario penalizzanti per i lavoratori.

Da anni, inascoltati, chiediamo la **costruzione di un accordo sugli appalti** del Comune che garantisca la salvaguardia dei posti di lavoro, in caso di cambio di azienda ed il rispetto della normativa sulla sicurezza. In questa logica potrebbe svolgere un ruolo la società in house MULTISERVIZI in modo da diventare uno strumento agile, anche per ridurre l'area del lavoro precario e che, invece, oggi è ridotta al lumicino con un Consiglio d'amministrazione quasi più costoso e numeroso dei lavoratori, alcuni dei quali sono stati licenziati negli anni scorsi.

Altro problema che deve essere affrontato è quello dell'assenza di una politica della casa attenta alle esigenze dei lavoratori e dei pensionati, mentre ci sono alti tassi di evasione nel mercato degli affitti (studenti e immigrati). Si pensi che, pur in una città dove risiedono migliaia di studenti pendolari, il Comune di Cagliari non riconosce la riduzione dell'ICI ai proprietari che affittano la casa a studenti con il contratto a canone concordato, disincentivandone di fatto l'utilizzo..

E' vero che sono stati completati (o quasi) i lavori nel quartiere di Villanova, ma la scarsa programmazione e lo scarso coordinamento degli interventi sul manto stradale, in questo come in altri quartieri della città, crea forti disagi alla popolazione residente.

La raccolta dei rifiuti solidi urbani ed il sistema adottato per la raccolta differenziata, pur migliorata rispetto al passato, appare poco efficiente e molto costosa per gli utenti.

Ad avviso delle OO.SS. è anche necessaria un'integrazione degli esercizi commerciali di Cagliari con quelli dell'hinterland e la costruzione di un modello di società che **preveda la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro**, (orari degli esercizi commerciali compresi) con una rete di servizi pubblici efficienti (dai trasporti, agli asili nido, ai centri di aggregazione) che deve vedere però il Sindaco capofila e coordinatore del pubblico e dei privati.

Anche l'utilizzo **dei beni culturali può essere fonte di sviluppo e di occupazione anche stabile**, se si riuscisse a mettere insieme enti pubblici e privati, piccole cooperative e la Chiesa, in modo non più solo sporadico in pur interessanti iniziative (come monumenti aperti), ma continuo nel corso dell'anno.

Ci sono anche delle risorse stanziata dalla Regione per alcuni progetti (circa 30 milioni di euro) per il compendio naturalistico e turistico Molentargius, Saline, Poetto, il Parco della Musica e la residenzialità e l'integrazione degli studenti nella città.

La stessa concreta integrazione nel tessuto della città della popolazione studentesca universitaria può costituire una opportunità anche in termini di prospettiva. Occorrerebbe operare per garantire il diritto alla residenzialità universitaria, per un migliore accesso ai servizi, per come questi aspetti influenzano e condizionano l'esigibilità del diritto allo studio: con le dinamiche demografiche sopra-descritte la popolazione studentesca è il polmone della giovane generazione sulla quale investire.

Sarebbe sbagliato non cogliere queste opportunità che, insieme all'attività del Porto storico e industriale e alla valorizzazione delle aree adiacenti e al ruolo dell'aeroporto, possono portare ricchezza e occupazione.

Ma vi sono anche altre attività che possono portare sviluppo e occupazione di qualità: il rilancio del porto storico, oggi ridotto ai minimi termini, l'attività crocieristica, che andrebbe però appoggiata da un'accoglienza commerciale più efficiente, il transhipment nel Porto industriale e la valorizzazione delle aree adiacenti al Porto per le quali occorre mettere la sordina alle diatribe tra Enti, l'aeroporto decisivo per incrementare in maniera significativa i flussi turistici.

Infine non si può dimenticare l'importanza delle aree industriali alle porte di Cagliari, Sarroch e Macchiareddu, alle quali va dedicata la massima attenzione per una maggiore qualificazione in termini di qualità puntando, tra l'altro, all'ampliamento dell'utilizzo del trasporto pubblico da parte dei lavoratori.

Non si tratta di problemi di poco conto, ma è indispensabile lavorare con impegno straordinario per l'interesse dei cittadini di Cagliari. Il sindacato, che rappresenta tanti lavoratori, pensionati, disoccupati, è disponibile a fare la propria parte.

I Segretari Generali
CGIL CISL UIL Cagliari
Marongiu – Carta – Olla